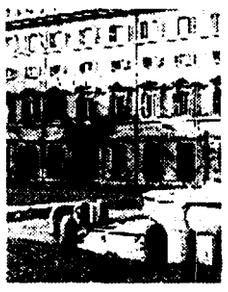
Verso palazzo Chigi



Convergenza su un documento che boccia il presidente incaricato
I giudizi di Occhetto e D'Alema: «Escludiamo ogni forma di sostegno»
Macaluso: «Una critica ragionata e articolata dei punti presentati»
Il Coordinamento politico vara il «preambolo» sulla questione morale

«Amato non rompe col passato»

Il no del Pds: «È un programma a misura del quadripartito»

Il Pds valuta negativamente la bozza programmatica di Amato, e quindi non darà il suo appoggio al governo. Lo ha deciso ieri il Coordinamento politico della Quercia, pur valutando positivamente alcune indicazioni del presidente incaricato sulle riforme istituzionali. Occhetto: «Manca un'operazione verità sulla crisi del paese, e non c'è rottura col passato. È un discorso rivolto al quadripartito...».

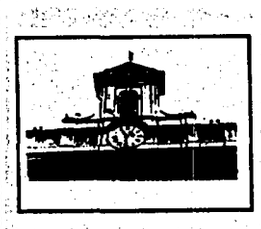
ALBERTO LEISS

ROMA. «Il Coordinamento politico del Pds ha approvato un documento che esclude ogni forma di sostegno al governo Amato. A questa decisione siamo giunti sulla base di una valutazione della bozza programmatica predisposta da Amato che riteniamo inadeguata». Massimo D'Alema ha informato i giornalisti ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, delle conclusioni alle quali era giunto il vertice della Quercia. È stata una discussione breve – circa un'ora – e non particolarmente difficile, a quanto hanno dichiarato molti dei protagonisti. Sia D'Alema che Occhetto hanno parlato di una valutazione unanime, anche se un voto formale sul documento non c'è stato. Uscendo più tardi dalla riunione, Gianni Pellicani e Emanuele Macaluso hanno sottolineato il fatto che non c'è stata una votazione, e hanno ricordato che la posizione sostenuta dai riformisti nell'ultima Direzione resta valida. Le differenze, dunque, restano, ma nessuno ha voluto amplificarle. Il Coordinamento dopo aver approvato il documento sul governo – che prima di essere reso pubblico è stato inviato ad Amato – è rimasto ancora riunito a lungo per definire il «preambolo» sulla questione morale, che viene presentato alla stampa questa mattina dalla nuova segreteria. Al termine della riunione Occhetto ha ribadito che nella bozza di Amato «manca soprattutto un'operazione verità. Non si mette in evidenza la drammaticità della situazione. Tutto viene presentato allo stesso livello, e non si parte da una terapia d'urto, come noi avevamo chiesto, sulla questione morale, sul risanamento economico e sulla lotta alla criminalità». «Proprio perchè Amato non definisce bene le differenze *coi vecchi governi – ha proseguito* Occhetto toccando il punto politico di fondo – le sue linee programmatiche non erano evidentemente volte a cercare una nuova maggioranza. Il problema, quindi, non era tanto di dire "no", visto che è del tutto evidente che era un documento fatto per il quadripartito». La partecipazione del Pds al governo, ha osservato anche Massimo D'Alema, «non è mai stata in discussione, è un falso problema. Dall'inizio ci siamo mossi dalla valutazione del programma e abbiamo registrato, al di là di qualche buona intenzione, resistenze e reticenze». E la stessa valutazione sulle intenzioni di Amato, anche se globalmente negativa, non è stata tuttavia pregiudiziale. «Abbiamo apprezzato – ha osservato a questo proposito Occhetto pur sottolineando che nella bozza non si parla di misure concrete, ma solo di intendimenti – alcune affermazioni per ciò che riguarda le leggi elettorali e le riforme istituzionali, alle quali noi collaboreremo in Parlamento». Il leader del Pds ha anche aggiunto di aver spiegato in una lettera ad Amato il perchè del dissenso della Quercia. «Vorrei ricordare – ha ribadito ai giornalisti – che noi siamo l'unica forza politica ad aver fornito precisi punti programmatici. Non ci siamo limitati a dire un "sì" o un "no"». Anche l'opposizione del Pds, dunque, sarà quella di un partito «che ha un suo programma per un governo diverso». Del resto una valuatazione complessiva sui programmi e sulla struttura del governo, la Quercia la darà in Parlamento, quando anche questi elementi saranno noti. D'Alema ha comunque escluso che parlamentari eletti dal Pds possano eventualmente far parte del nuovo governo. Si è parlato del nome di Vincenzo Visco: «È un esperto molto stimato – ha osservato il capogruppo della Quercia – che ha espresso sull'*Unità* un giudizio molto negativo sulla bozza Amato. Non si possono fare giochini...la confusione non serve». Anche per *Aldo Tortorella il programma* di Amato è «poverissimo» e sulla questione morale «elusivo». Quanto alla possibilità di accordi in Parlamento sulle riforme istituzionali, per il leader della sinistra si tratta di una cosa che «avrebbe dovuto essere ovvia». Una critica alle intenzioni di Amato è poi venuta ieri anche dalle donne del Pds: «Dovremo valutare in concreto quale politica vorrà fare – ha detto Giglia Tedesco alla festa di Rimini – ma le ispirazioni di questo programma di governo non mi sembrano incoraggianti».

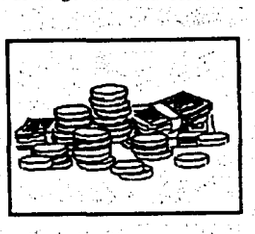
Ieri, naturalmente, c'era curiosità sulla posizione dei riformisti. Macaluso ha detto che il documento «approvato dal Coordinamento «rappresenta una «critica ragionata e articolata» alla bozza di Amato, e che sarebbe una «diffamazione» sostenere che i riformisti del Pds volevano andare al governo comunque: «Abbiamo parlato della necessità di cambiare il quadro di governo, e abbiamo lamentato un'insufficienza di iniziativa del partito». In un'intervista alla rivista *Terza fase* Umberto Ranieri parla dell'esigenza di una «maggioranza salda e ampia», possibile solo se ci sarà un accordo tra Pds, Psi e Dc. Di fronte alla crisi italiana – aggiunge – la sinistra «non può scegliere l'attendismo», anche se «non si tratta di entrare in qualunque governo e ad ogni costo».

«Nella bozza nessuna operazione verità»

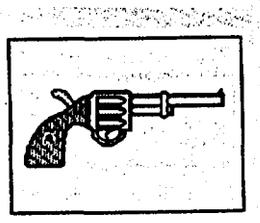
ROMA. La «bozza» di Amato «non delinea le condizioni e non esprime la volontà indispensabili per dar vita ad un governo di innovazione e di svolta». Si apre con questo giudizio il documento di quattro cartelle fitte approvato ieri dal Coordinamento del Pds che critica in modo circostanziato le «intenzioni» avanzate dal presidente incaricato. Alcune di queste intenzioni sono «buone», riconosce la Quercia ma, a partire dall'assenza della «necessaria tensione» sulla questione morale, non si vedono «le premesse per la costituzione di una maggioranza nuova». Per aprire davvero questa possibilità bisognava consentire di valutare «non solo cosa ci si propone, ma anche come si intende realizzarlo», indicando le misure concrete dell'iniziativa del governo. Inoltre – ed è questa la critica politica più di fondo – non c'è quell'«operazione verità» sulla crisi del paese che «obbligherebbe a fare i conti con le responsabilità del passato e a produrre quella discontinuità con il quadripartito che la bozza accuratamente evita». Il documento entra poi nel merito dei singoli capitoli della «bozza», lamentando la genericità di molte indicazioni. **Economia:** c'è un impegno per la tutela del valore reale di retribuzioni e pensioni, ma è contraddetto dalla «reticenza» che regna sull'entità delle manovre di aggiustamento che si vogliono realizzare, sugli strumenti e le dimensioni fiscali e di bilancio. Manca poi la «definizione di una politica attiva del lavoro e di una qualsiasi ipotesi di politica industriale». **Questione morale:** proposte insufficienti, anche dove accolgono alcuni suggerimenti del Pds (appalti, regime dei suoli, nomine) perchè *formulate in modo troppo* generico e senza la volontà di agire subito da parte del governo per quanto di sua diretta competenza. **Criminalità:** «È ignorata l'esigenza di incidere sulle radici strutturali del potere mafioso, e sull'intreccio tra criminalità, politica e affari». **Riforme:** vi sono «novità e accenti positivi» (legge elettorale per i Comuni, di cui però non è segnalato il carattere «urgente e prioritario»; ruolo del Parlamento), ma contraddetti dall'«inopportuno riferimento a varie modalità di consultazione del corpo elettorale» che sembra richiamare il dibattito sull'art. 138. Così già si era bloccato l'anno scorso «l'avvio del percorso riformatore».



Riforme istituzionali e questione morale



Risanamento finanziario e sviluppo economico



La lotta alla criminalità organizzata

COSÌ IL PDS

Un po' più di un «capitolo» del programma. È una sorta di pre-condizione. Per il Pds al primo posto c'è il «risanamento morale». Dunque, «terapia d'urto». Tradotto in fatti: un tetto per le spese elettorali. Una legge sul finanziamento ai partiti, con controlli. Ma la corruzione è cresciuta soprattutto grazie ad un vecchio sistema di governo amministrativo. E allora: elezione diretta del sindaco, eliminazione della preferenza in tutte le elezioni. Partiti diversi, si diceva. Compito al quale dovrebbero assolvere da soli. Ma che potrebbe diventare anche «materia» di iniziative del governo. Esempi? Eccoli. Nomine: il presidente dovrebbe presentare «un piano di revisione». Magari «azzerandole» e proponendo nuovi criteri: non più la fedeltà ai partiti ma la capacità professionale. E poi, gli appalti. Pure qui, qualcosa va fatto immediatamente. «Affidandone ad un'autorità la verifica», sospendendoli se necessario. L'obiettivo «politica pulita» comporta tante altre cose. Soprattutto una profonda revisione dei meccanismi della democrazia. Il Pds propone – dal prossimo governo – che sia ristretto il numero dei ministri, unificando quelli che hanno le stesse competenze. Sarebbe un primo passo verso una vera riforma. Che avrebbe però bisogno di altro. Di una sola Camera, con meno parlamentari, e la creazione di una Camera delle Regioni. E poi: restituire «il primato al Presidente del Consiglio», più poteri alle Regioni. Si tratta anche di cambiare la Costituzione. E qui il Pds chiede una «commissione bilaterale» ad hoc. Giudica inutile una commissione solo di studio.

Economia disastrata. La Confindustria dice: tagliamo i salari. Il quadripartito sembra dire: niente «sforbiciate» alle buste-paga. Il taglio non dichiarato è poi fatto però con le tasse. Due strade che «colpiscono» solo la gente. Ma c'è un'altra ipotesi. È quella del Pds. Prevede pure una terapia «d'emergenza». A patto, che si coniughi «fin dall'inizio con misure volte a redistribuire potere e risorse». L'idea della Quercia è quella di «una vera politica dei redditi che, partendo dal settore pubblico, coinvolga anche i privati». Dunque: contenimento della spesa, stabilizzazione della pressione fiscale, tutela di salari e pensioni. Le tariffe potrebbero dare una mano a spingere in giù l'inflazione. E poi ci si potrebbe accordare coi privati: se i loro prezzi restano bassi bene, altrimenti si può pensare a forme di «disincentivi fiscali». Ma, come detto, c'è anche l'emergenza. Ecco perchè la Quercia chiede subito il controllo delle «poste» di bilancio. Le cose stanno così: si scrive un bilancio, si spende di più ed allora il governo comincia a parlare di «tagli». La logica del Pds è opposta: *si fissano dei limiti* (appunto «le poste») e si controlla che non si sforino. Ma per fare ciò (riforma fiscale, pensionistica e sanitaria comprese) ci vuole il consenso delle forze sociali. Perciò spazio alle trattative. Senza limitare il potere del sindacato. Così, «è inaccettabile la violazione dei contratti e il rifiuto a pagare la contingenza».

Lotta alla mafia. Il Pds parte da un'analisi. Brutta quanto si vuole, ma necessaria: con la strage di Capici, la mafia ha «vinto un'importante battaglia» contro lo Stato. E «solo ammettendo la sconfitta si può pensare di ripartire». Come? Con le tante leggi straordinarie di cui si parla? Il Pds non la vede così. E dice: «La mafia si combatte innanzitutto con una "straordinaria ordinarietà"». Insomma: devono funzionare, intanto, le leggi che ci sono. «Il resto si può aggiungere, non sostituire al funzionamento ordinario della macchina pubblica». Un esempio? La «Dia». Quella che con molta retorica i ministri hanno chiamato «la Fbi italiana», a cinque mesi dal suo varo è ancora sulla carta. O la Procura Nazionale Antimafia. Istituto nato con le critiche del Pds. Anche questo fermo, paralizzato da una querelle fra ministero e Csm. Bastano questi esempi a capire cosa bisogna fare. Sette le richieste immediate. Eccole: applicare la legge sullo scioglimento delle amministrazioni «inquinate». Dare più uomini e mezzi agli uffici giudiziari, soprattutto a quelli più «esposti». E ancora: «Completamento rapido della *Dia* e nomina immediata del Procuratore nazionale antimafia». Poi, far funzionare le norme contro il riciclaggio ed elaborare una nuova legge contro i sequestri. Infine, altre due cose: modifica del codice di procedura secondo le idee dell'«Antimafia» e costituzione di nuclei speciali per la cattura dei più pericolosi latitanti.

COSÌ AMATO

Priorità alla questione morale? Per ora, la «bozza» di programma del nuovo governo la relega al sesto posto. Al paragrafo numero «sei». E qui Giuliano Amato, parla di misure ad hoc per «moralizzare la vita pubblica». E indica: la riforma del sistema di finanziamento ai partiti, la riforma degli appalti, nuove norme per il regime dei suoli. Sulla lottizzazione delle nomine, c'è un po' meno di un'intenzione. Il presidente incaricato scrive: «Bisogna individuare le responsabilità delle istituzioni competenti per le nomine». Sulle riforme, Amato ne ha indicata una sola realizzabile: quella che prevede l'elezione diretta del sindaco.

La ricetta economica di Amato dovrebbe servire quasi esclusivamente a far «rientrare» il sistema Italia dentro i vincoli imposti da Maastricht. Quindi: limiti alla spesa e, forse, crescita delle entrate. Non si arriva a parlare di «politica dei redditi». Il massimo a cui si spinge il presidente incaricato è questa espressione: controllo – «monitoraggio», per essere precisi – sui salari, sui prezzi e sulle tariffe. Su sanità e pensioni il costituendo governo quadripartito si limita a chiedere una «delega»: che userà per fare le riforme, dice. Silenzio completo sulla scala mobile non pagata dalla Confindustria.

Lotta alla mafia: non è che tutto vada bene. Ma, insomma, «il governo ancora in carica ha già messo a fuoco principii ed indirizzi» sui quali bisogna proseguire. Il capitolo dedicato alla grande criminalità organizzata è segnato dal «continuismo» per esplicita ammissione di Amato. Le uniche cose da aggiungere, per il presidente incaricato sono: tempi più lunghi per le indagini, tempi più lunghi di detenzione preventiva per i boss, maggiori protezioni per i testimoni, sconti di pena per chi collabora con la giustizia. E, aggiunge: «Più controlli sulle economie di supporto».

COMUNE DI BOLOGNA

Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo
Reparto Gare e Contratti d'Appalto

AVVISO DI GARA
(con ammissibilità di offerte solo in ribasso)

Il Comune di Bologna provvederà ad esperire una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «Restauro e sistemazione urbanistica di Porta S. Donato». Importo a base di gara: Lit. 850.000.000.
Modalità di aggiudicazione: art. 1 lett. d) legge 2-2-73 n. 14.
Luogo di esecuzione dei lavori: Bologna - Quartiere S. Donato.
Tempo di esecuzione dei lavori: giorni 360 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Caratteristiche generali dell'opera: restauro e rivalorizzazione della Porta S. Donato; scavo e rilisegno del fossato; consolidamento statico della torre; sistemazione vani interni, costruzione scala metallica per accesso locali posti nella torre, ecc.
Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: categoria 3A per importi non inferiori a Lit. 750.000.000.
Per le imprese aventi sede in un altro Stato della Cee e non iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, è necessaria l'iscrizione ad Albi o Liste Ufficiali del proprio Stato di appartenenza, per le categorie e gli importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane.
Finanziamento: mutuo con la Carimonte - assunto con deliberazione consiliare OdG n. 281 del 19-12-91, esecutiva ai sensi di legge.
Le modalità di pagamento, così come stabilito dal Capitolato speciale di appalto, consisteranno nella corresponsione di acconti su stati di avanzamento dei lavori ogni qualvolta il credito dell'appaltatore raggiunga l'importo di Lit. 85.000.000.
Sono ammesse a presentare offerte imprese riunite ai sensi degli artt. 22 e ss. del Decreto L.vo 406/91.
L'impresa che risulterà aggiudicataria potrà svincolarsi dalla propria offerta decorso il termine di mesi 6 dalla data dell'esperimento della gara.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate mediante **lettera raccomandata redatta su carta legale, corredata, pena il mancato invito, dalla fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori**, indirizzata a: COMUNE DI BOLOGNA - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Piazza Maggiore, 6 - 40121 BOLOGNA, tel. 051/2032*8, e recante sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di invito per la gara relativa ai lavori di restauro e sistemazione urbanistica di Porta S. Donato».
Le richieste di invito, non vincolanti per l'Amministrazione comunale **dovranno pervenire entro il giorno 18 luglio 1992; non verranno pertanto accettate le segnalazioni di interesse pervenute oltre il termine suddetto**; gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro il giorno 1-11-92.

L'ASSESSORE DELEGATO: **Nicola Sinisi**

Un campeggio col Cuore

Incontri • Musica • Dibattiti

3° CAMPEGGIO INTERNAZIONALE STUDENTESCO

Organizzato da: **«A Sinistra»** Associazioni Studentesche

NEL CORSO DELLA FESTA NAZIONALE DI CUORE

16-26 LUGLIO 1992
MONTECCHIO (Reggio Emilia)

ASSOCIAZIONI A SINISTRA STUDENTESCHE

Per informazioni e prenotazioni:
Telefono 06/67.93.101
Fax 06/67.84.160

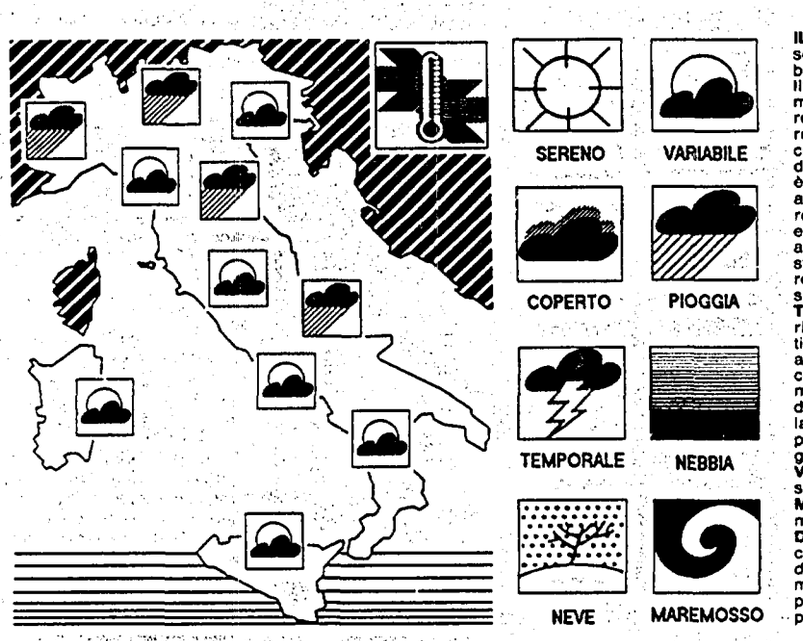
COMUNE DI CARPI
(Modena)

Oggetto: ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Si rende noto che sarà indetta una licitazione privata per l'appalto degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici ad uso pubblico - opere da elettricista.
L'importo a base d'appalto ammonta a L. 820.975.460 + Iva.
La categoria A.N.C. è la seguente: 5, lettera c).
Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione al Comune di Carpi, Settore S/5 - Ufficio Appalti - Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (Modena), entro e non oltre il 23-7-1992 (termine perentorio).
Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ritirabile presso il suddetto Ufficio (tel. 059/649811).

IL DIRIGENTE RESP. DI SETTORE S/5
Dr. Lauro Casarini

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continua sulla nostra penisola questa interminabile fase di tempo instabile ma si comincia ad intravvedere la possibilità di un cambiamento delle attuali condizioni meteorologiche. La perturbazione che ha interessato la nostra penisola e che sembra essere l'ultima della serie, si è portata verso i Balcani, anche se al suo seguito lascia condizioni di instabilità. Il cambiamento che si intravvede è racchiuso nella possibilità che l'anticiclone atlantico attualmente esteso dalle isole Azzorre alle regioni scandinave, possa finalmente espandersi sia pure in forma lenta e graduale anche verso l'area mediterranea e verso la nostra penisola. Tutto questo si potrebbe verificare fra la fine della presente e l'inizio della prossima settimana.
TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina centro-orientale, sulle Tre Venezie o sulla fascia adriatica compreso il relativo tratto della dorsale appenninica, ancora addensamenti nuvolosi con possibilità di piovaschi ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni italiane condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite, queste ultime più ampie e più consistenti sulle regioni meridionali e lungo la fascia tirrenica compresa la Sardegna.
VENTI: al nord e al centro deboli da nord-est, al sud deboli da nord-ovest.
MARI: generalmente calmi, o localmente poco mossi.
DOMANI: giornata migliore su tutta la penisola con ampi rasserenamenti che durante il corso *della giornata potranno essere alternati a formazioni* nuvolose irregolari, più accentuate in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12	25	L'Aquila	10	28
Verona	13	25	Roma Urbe	16	33
Trieste	19	25	Roma Fiumic.	16	30
Venezia	16	25	Campobasso	16	28
Milano	16	23	Bari	17	27
Torino	13	16	Napoli	17	32
Cuneo	10	12	Potenza	14	30
Genova	16	21	S. M. Leuca	19	29
Bologna	15	25	Reggio C.	18	25
Firenze	15	30	Messina	22	27
Pisa	16	29	Palermo	24	37
Ancona	14	27	Catania	16	27
Perugia	17	29	Alghero	22	31
Pescara	14	25	Cagliari	21	28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	18	Londra	14	22
Atene	23	37	Madrid	12	27
Berlino	13	26	Mosca	8	19
Bruxelles	8	23	New York	19	25
Copenaghen	10	22	Parigi	np	np
Ginevra	14	23	Stoccolma	14	23
Helsinki	11	18	Varsavia	15	23
Lisbona	16	26	Vienna	18	24

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7.10 **Rassegna Stampa.** Interviene Walter Veltroni.
Ore 8.30 **Governo Amato: i referendari secondo coscienza.** Con il sen. Cesare Salvi.
Ore 9.10 **Gli intoccabili: quale immunità parlamentare.** Con l'on. Antonio Bargone.
Ore 9.20 **Tangentopoli: l'universo degli appalti.** Con Roberto Tonini (Fillea), Marco Brando, giornalista.
Ore 9.40 **Qualità e Unità, la sfida degli agricoltori.** Intervista a Giuseppe Avolio presidente Confcoltivatori.
Ore 10.10 **Governo: la solita partita a quattro.** Filo diretto con gli ascoltatori, in studio Davide Visani.
Ore 11.10 **Verso la manifestazione di Palermo.** Le voci del sindacato e delle associazioni.
Ore 11.30 **Salviamoci gente.** Con Rocco Di Blasi e Maurizio Vinci.
Ore 11.45 **Regina o pedina,** la festa delle donne a Rimini.
Ore 15.30 **Geo.** Settimanale di ecologia.
Ore 15.45 **La sinistra giovanile e nuove forme di partito.** Intervista a Nicola Zingaretti.
Ore 16.10 **Liberiamo Faruk.** Filo diretto con gli ascoltatori.
Ore 17.10 **Rimini: la festa delle donne.** Michele Santoro intervista l'on Nilde Iotti.
Ore 17.40 **Arezzo Wave.**
Ore 18.15 **Alta Marea. Non solo un concerto.** Filo diretto con Antonello Venditti.
Ore 19.15 **Il signore dei dischi.** In studio gli Skiantos.
Ore 19.30 **Sold Out.**
Ore 20.30 **Rimini, in diretta la festa delle donne.** Con Massimo D'Alema, Giampaolo Pansa, Michele Serra.

TELEFONI 06/6791412 -06/ 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 590.000 – Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.